

FLASH DI SCENARIO



-7,6%

La riduzione congiunturale delle importazioni con i paesi extra EU27

ITALIA

Commercio estero extra Ue – contrazione a Maggio 2025

A maggio 2025 si stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra UE27, una riduzione congiunturale per entrambi i flussi, più ampia per le importazioni (-7,6%) rispetto alle esportazioni (-3,5%). La contrazione su base mensile dell'export si deve principalmente alle minori vendite di energia (-27,6%), beni intermedi (-6,0%) e beni strumentali (-3,7%); diminuiscono anche le esportazioni di beni di consumo durevoli (-2,9%) mentre aumentano, in misura contenuta, quelle di beni di consumo non durevoli (+0,6%).

ISTAT, 30 giugno 2025



+1,5%

Il fatturato dell'industria ad aprile

ITALIA

Industria, +1,5% i ricavi in aprile trainati dall'alimentare

Così come accaduto per la produzione industriale, anche il fatturato della manifattura ad aprile è in crescita, progresso dell'1,5% rispetto al mese precedente, dell'1,1% nei confronti di aprile 2024. Progresso non eclatante in termini di dimensioni ma comunque solido, perché esteso anche alle quantità e visibile sia in Italia che all'estero. Rispetto a marzo il progresso dei volumi è infatti dell'1,6% e si registrano aumenti dell'1,9% a valore sul mercato interno (+2,1% in volume) e dello 0,7% su quello estero (+0,6% in volume). La spinta maggiore in termini settoriali arriva dal comparto alimentare.

Il Sole 24 ore, 28 giugno 2025



96,1

L'indice di fiducia delle imprese cresce per il secondo mese

EUROPA

Fiducia dei consumatori e delle imprese in crescita a giugno 2025

A giugno 2025, l'indice di fiducia delle imprese cresce per il secondo mese consecutivo (da 96,5 a 96,1). L'aumento si estende a tutti i settori salvo quello del commercio al dettaglio. Specificamente, le componenti prospettiche guidano il miglioramento nell'industria, contrariamente a quanto avviene nel settore dei servizi. La fiducia dei consumatori torna a calare dopo la crescita dello scorso mese, sintetizzando un peggioramento di tutte le variabili che compongono l'indicatore ad eccezione dei giudizi e delle aspettative sulla situazione economica del Paese e delle attese sulla disoccupazione.

ISTAT, 27 giugno 2025



CECILIA MALMSTROM, Commissaria europea al commercio nel periodo 2014-2019

Speaker della settimana

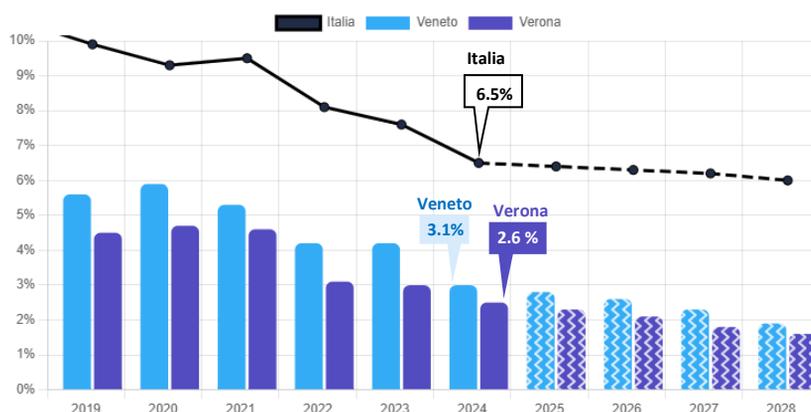
«I mercati finanziari farebbero bene a preoccuparsi per il fatto che la sospensione dei dazi è ormai alla scadenza, perché molte imprese stanno bloccando gli investimenti per l'incertezza. Io credo che alla fine resteranno tariffe al 10% sull'Unione europea, ma il punto non è se questa percentuale sia alta o bassa o se possiamo vivere con dazi al 10%. Il problema è che Trump cambia idea continuamente: per cui non si può mai sapere se dopo un eventuale accordo con l'Unione europea, il presidente Usa possa cambiare le carte in tavola e mettere altri dazi. Penso che l'esito più probabile è che entro il 9 luglio venga raggiunta una forma di intesa di massima, in modo da prorogare il termine delle trattative. Ma non bisogna dimenticare che a Trump piacciono i dazi: lui pensa che con le entrate da queste tariffe commerciali possa finanziare i tagli fiscali. E nel breve periodo può anche funzionare, ma poi questo porta inflazione e frena l'economia.»

29 giugno 2025

L'evoluzione del tasso di disoccupazione a Verona

Nel 2024, sulla base delle elaborazioni di Prometeia su dati Istat sugli scenari occupazionali provinciali, il **tasso di disoccupazione** – definito come la quota di persone in cerca di occupazione sul totale della forze di lavoro (occupati + disoccupati) – per la provincia di Verona **si attesta al 2,6%**, in calo rispetto al 3,1% del 2023 ed inferiore alla media regionale (3,1%) e nazionale (6,5%). Verona, al pari di Padova, detiene il **minimo tasso di disoccupazione nel contesto veneto** e si colloca al **sesto posto nella graduatoria nazionale**. Nel confronto regionale, Verona presenta un livello di disoccupazione più contenuto anche rispetto a province simili per struttura economica e demografica: Padova e Vicenza si attestano rispettivamente al 2,6% e al 2,8%. Dati più elevati si osservano invece a Venezia (3,9%) e Rovigo (6,4%). La solidità occupazionale veronese non è un episodio isolato, ma parte di una tendenza strutturale: secondo le stime, **il tasso continuerà a calare nei prossimi anni, raggiungendo l'1,7% nel 2027-2028**. Anche in valori assoluti, il numero di persone in cerca di occupazione passerà da 13.000 nel 2023 a 8.000 nel 2027-2028, segno di una crescente capacità del sistema produttivo locale di assorbire la forza lavoro. Nel complesso, Verona si distingue nel panorama regionale e nazionale per stabilità e attrattività occupazionale, trainata da un'economia diversificata che integra industria, servizi, turismo e logistica, con effetti positivi sulla qualità e sulla quantità dell'occupazione. A completare il quadro, si segnala che Verona registra anche un tasso di attività tra i più alti della regione (72,5% nel 2024), a indicare una partecipazione elevata della popolazione al mercato del lavoro. Questo dato rafforza l'idea di un sistema economico in grado non solo di assorbire, ma anche di attivare la forza lavoro locale.

Tasso di disoccupazione (valori percentuali)



Confronto regionale

Disoccupazione	2023		2024		2025		2026		2027-'28
	in migliaia	valori%	in migliaia	valori %	in migliaia	valori %	in migliaia	valori %	valori %
Verona	13	3.1%	11	2.6%	10	2.3%	9	2.1%	1.7%
Padova	17	3.8%	12	2.6%	12	2.6%	11	2.4%	1.9%
Vicenza	15	3.6%	11	2.8%	10	2.5%	9	2.3%	1.8%
Venezia	17	4.4%	15	3.9%	12	3.2%	11	2.8%	2.2%
Treviso	24	5.6%	10	2.3%	11	2.6%	11	2.6%	2.1%
Rovigo	8	7.9%	7	6.4%	7	6.2%	6	5.8%	5.5%
Belluno	3	3%	3	2.8%	2	2.5%	2	2.3%	1.8%
Veneto	98	4.2%	68	3.1%	64	2.8%	59	2.6%	2.1%
Italia	1947	7.6%	1663	6.5%	1647	6.4%	1620	6.3%	6.1%

Elaborazione sui dati Appia Sel di Prometeia - scenari per le economie locali, ultimo aggiornamento aprile 2025. Iniziativa inserita nel piano di attività promosse dal progetto "INNOVERONA: Strategie e pratiche innovative per un territorio sostenibile e attrattivo", realizzato con il contributo della CCIAA di Verona – 2025.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA

FOCUS DELLA SETTIMANA

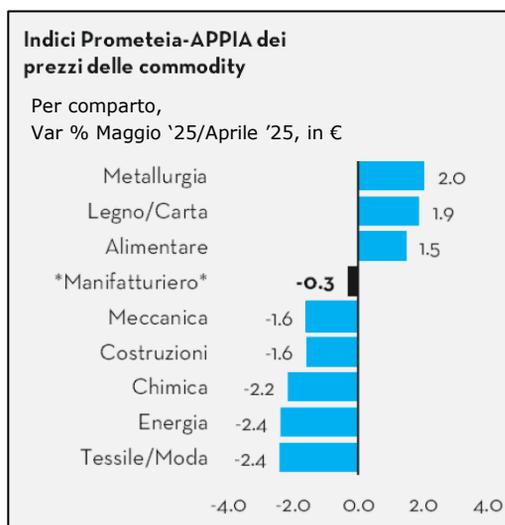
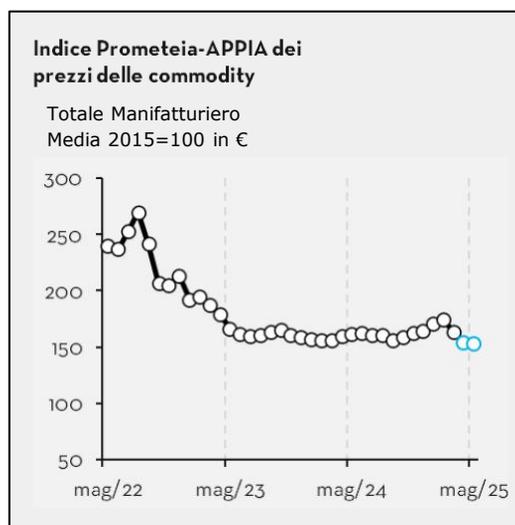
Andamento dei prezzi delle commodity - report APPIA, giugno 2025

Indice Prometeia-APPIA: prezzi delle commodity stabili a maggio

Il contesto geopolitico internazionale si conferma caratterizzato da un'incertezza sempre più acuta, in cui alla preesistente incertezza connessa alla direzione delle politiche commerciali statunitensi si aggiunge, ora, l'impennata del rischio conseguente alle ostilità in corso tra Israele e Iran, ulteriormente accentuata dal coinvolgimento diretto nel conflitto degli Stati Uniti. L'aggiornamento dello scenario di previsione elaborato a giugno (e incluso nell'ultima edizione del Report Prometeia-APPIA MP) non ha potuto tenere conto di tali sviluppi; la previsione conferma quindi a grandi linee lo scenario già delineato il mese scorso, fatta eccezione per alcune limitate revisioni dovute alle recenti oscillazioni dei prezzi, con le prospettive per il biennio che restano dunque orientate verso un progressivo rientro dell'Indice Prometeia-APPIA. Ci riserviamo al tempo stesso, stante la rilevanza sistemica connessa a potenziali interruzioni anche temporanee nello Stretto di Hormuz (e le implicazioni che ne deriverebbero in termini di aumentati prezzi dell'energia) di ricalibrare l'outlook nel caso in cui l'evoluzione del quadro geopolitico determini uno scostamento significativo rispetto agli assunti di base dello scenario. Aggiornamenti, in funzione dell'evolversi della situazione, saranno resi tempestivamente disponibili all'interno dei nostri canali.

Lo scoppio delle ostilità tra Israele e Iran si è innestato in un contesto di prezzi delle materie prime fino a quel momento relativamente stabili, dopo le forti correzioni di marzo e aprile. Dopo aver ceduto circa il 12% del proprio valore in euro nel bimestre precedente, in maggio l'Indice Prometeia-APPIA non ha, infatti, registrato variazioni di rilievo (-0.3% m/m in euro; -5.5% a/a), confermandosi su livelli non lontani dai minimi di ottobre 2024. In contrasto con quanto osservato nei due mesi precedenti, la stabilità dell'indice si è accompagnata a una marcata riduzione della volatilità del tasso di cambio euro/dollaro.

[Scopri](#) il report completo.



L'accesso alla piattaforma [APPIA](#) è garantito a condizioni di favore per le aziende associate a Confindustria Verona, in virtù di una convenzione siglata con Prometeia. I dettagli del servizio sono consultabili [cliccando qui](#).

Sostenibilità, la doppia faccia dell'intelligenza artificiale

Il contesto globale continua a presentarsi estremamente complesso. L'Unione Europea si trova ad affrontare nuove Decine di data center ronzano alla periferia di Dublino, il Paese che ospita più centri di calcolo per abitante al mondo. Nel 2024 i loro potenti computer hanno consumato il 21% dell'elettricità nazionale, più di tutte le abitazioni d'Irlanda. Cuore pulsante di Amazon, Alphabet, Meta, Microsoft e TikTok in Europa, la patria della Guinness ora però comincia a fare marcia indietro: il nuovo data center di Google non ha ottenuto l'autorizzazione e il timore di blackout ha spinto il gestore della rete irlandese a bloccare qualsiasi progetto vicino a Dublino fino al 2028. Nel frattempo, la fame di elettricità del traffico dati continua a salire: nel suo recente rapporto "Energia e Ia", l'International Energy Agency prevede **che il consumo globale di elettricità dei data center raddoppierà entro il 2030, arrivando a 945 terawattora dai 415 del 2024. Il principale responsabile? L'intelligenza artificiale.** Porre una domanda a ChatGpt significa consumare dieci volte più energia di una ricerca tradizionale.

Con l'avvento dell'intelligenza artificiale le emissioni di gas serra di Google sono aumentate di quasi la metà dal 2019 al 2023 e quelle di Microsoft del 30% dal 2020. Nelle economie avanzate si prevede che oltre il 20% della crescita della domanda di elettricità da qui al 2030 dipenderà dai data center. Negli Stati Uniti, l'elaborazione dati nel 2030 consumerà più elettricità della produzione di tutti i beni ad alta intensità energetica, inclusi alluminio, acciaio, cemento e prodotti chimici.

D'altra parte, sostiene la Iea, **l'intelligenza artificiale ha il potenziale di rivoluzionare il modo in cui funziona il settore energetico, consentendo notevoli risparmi.** L'applicazione industriale diffusa dell'intelligenza artificiale e del machine learning potrebbe far risparmiare, secondo gli analisti della Iea, ben otto exajoule di energia entro il 2035, la stessa quantità di energia che consuma oggi il Messico. Un'adozione diffusa nei settori non industriali potrebbe far risparmiare altri cinque exajoule. In effetti, l'Ia sta già contribuendo a migliorare l'efficienza delle reti elettriche, a ridurre il consumo di carburante nel trasporto marittimo e a individuare perdite di metano, il più potente dei gas serra. La Iea calcola che la sostituzione delle ispezioni periodiche agli impianti di produzione e trasporto del metano con un monitoraggio satellitare europea, al fine di rafforzarne l'autonomia strategica e la

competitività, rappresenta una priorità da affrontare con continuo abilitato dall'intelligenza artificiale eviterebbe due milioni di tonnellate di emissioni di metano all'anno. Nel campo delle reti elettriche - un fronte caldissimo dopo il blackout spagnolo - la start up americana LineVision (sostenuta da Microsoft) utilizza sensori senza contatto per monitorare temperatura, cedimento dei cavi e condizioni ambientali sulle linee di trasmissione. Analizzando questi dati con l'aiuto dell'Ia e combinandoli con le previsioni meteo, i suoi algoritmi calcolano la reale capacità di carico delle linee.

Il rapporto della Iea sostiene che le linee di trasmissione ad alta tensione «possono trasportare in sicurezza una capacità aggiuntiva del 20-30% rispetto al loro limite massimo per circa il 90% del tempo». La rete elettrica britannica ha utilizzato questo approccio per "sbloccare" 600 megawatt di capacità eolica offshore in più all'anno. L'intelligenza artificiale può anche rendere l'utilizzo di energia verde più redditizio e appetibile: nel 2018, Google DeepMind ha iniziato a utilizzare il machine learning per gestire alcuni dei parchi eolici da cui l'azienda acquista energia. Combinando le previsioni meteo e i dati storici delle turbine, il sistema è stato in grado di prevedere la produzione di energia dei parchi fino a 36 ore in anticipo e di selezionare quanta e quando immettere in rete. Nel giro di un anno, questo ha aumentato del 20% il valore dell'energia venduta e ne ha semplificato l'utilizzo da parte degli operatori di rete.

La domanda di elettricità

Dati in Twh per settore

 1.533 Industria	 651 Aria condizionata	 530 Data center	 454 Riscaldamento
 838 Trasporto elettrico	 403 Industria pesante		
 757 Elettrodomestici	1.327 Altro		

KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2025	
PIL	+4,2% (2022)	+0,5% (2024, ISTAT)	+0,9% (CSC)	+0,8% (Banca d'Italia) +0,9% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
PRODUZIONE INDUSTRIALE	-1,44% (I Trim 25/I Trim 24)	-0,2% (IV Trim 2024/IV Trim 2023)	+0,3% (Aprile 2025/Aprile 2024)	
EXPORT	-2,7% (I Trim 2025/I Trim 2024)	-1,2% (I Trim 2025/I Trim 2024)	+0,4% (Aprile 2025/Aprile 2024)	
IMPORT	+5,8% (I Trim 2025/I Trim 2024)	+6,1% (I Trim 2025/I Trim 2024)	+5,4% (Aprile 2025/Aprile 2024)	
OCCUPAZIONE (15-64 anni)	70,6% (2024)	70,2% (2024)	62,2% (2024)	62,7% (Aprile 2025)
DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)	2,6% (2024)	3% (2024)	6,6% (2024)	5,9% (Aprile 2025)
DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	12,7% (2024)	10,9% (2024)	20,3% (2024)	19,2% (Aprile 2025)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali | 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per n° di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2024, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2024, Registro Imprese)
- 2° Provincia del Nord Est per fatturati (Industria Felix 2025)
- 10° Provincia italiana, 1° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2024)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2023 (GreenItaly 2024)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo con meno di 50 anni
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2024)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking ItaliaOggi – 2024)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 16° Provincia italiana a per n° di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)
- 4° Provincia italiana per n° di imprese che ricorrono all'intelligenza artificiale (Unioncamere e Dintect, 2024)

Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2023	2024	2025	2026
PIL	0,7	0,7	0,6	1,0
Esportazioni di beni e servizi	0,2	0,4	1,3	1,8
Tasso di disoccupazione¹	7,6	6,5	6,3	5,8
Prezzi al consumo	5,7	1,0	1,8	2,0
Indebitamento della PA²	7,2	3,4	3,2	2,8
Debito della PA²	134,6	135,3	137,0	137,6

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2025](#)

- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2025)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 6° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2024)
- 11° Provincia italiana per export (2025)
- 5° Provincia italiana per import (Istat, 2024)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per capacità innovative
- 14° Provincia italiana per vivacità demografica
- 18° Provincia italiana per welfare e qualità della vita
- 16° Provincia italiana per dotazione infrastrutturale
- 13° Provincia italiana per sviluppo turistico
- 25° Provincia italiana per accessibilità

CLASSIFICA ITALIA

- 11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
- 13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
- 6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
- 4° Paese dell'UE per Surplus commerciale (2023)
- 15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)
- 1° al mondo per numero di siti UNESCO (2024, Symbola)